

Un articolo della «Pravda»

La questione coloniale nel dibattito con i cinesi

Il dibattito internazionale

PC cecoslovacco

La posizione del partito cinese è caratterizzata da impazienza rivoluzionaria, dogmatismo e — si può affermare — da avvertimento. La messa in pratica di tali opzioni potrebbe culminare in un conflitto mondiale», ha detto C. Cisar, segretario del CC del Partito comunista cecoslovacco, durante una conversazione televisiva cui hanno partecipato vari personaggi politici sui problemi ideologici del momento.

Rilevato che «la posizione del PCUS e quella del PCC sono identiche», Cisar ha affermato che il principio della lotta rivoluzionaria, della lotta ideologica consiste nel dimostrare, in essa, la superiorità ideologica ed economica dei paesi socialisti. «La posizione cinese — egli ha aggiunto — è caratterizzata da una mancanza di fiducia nel fatto che attraverso lo sviluppo economico e l'offensiva ideologica sarebbe possibile raggiungere una superiorità schiaccianiente che farebbe guadagnare altri paesi al socialismo». Cisar ha quindi sostenuto che «il popolo cecoslovacco, il quale è pieno di ammirazione per la rivoluzione cinese, disapprova che da parziali differenze ideologiche possa sorgere una piattaforma che porti al trotskismo, al nazionalismo e allo sciovinismo».

Kommunist (Belgrado)

Il settimanale Kommunist, organo del PC jugoslavo, scrive nel suo ultimo numero che la lettera aperta a del CC del PCUS contro i comunisti cinesi e deve avere il completo riconoscimento di tutti i comunisti, dei combattenti per il socialismo e di coloro che amano la pace». Kommunist si definisce «la Lettera aperta a come a un passo costruttivo nell'affrontare il grande dilemma della guerra e della pace e il problema della lotta per il socialismo nelle attuali condizioni».

L'Humanité

L'Humanité, il quotidiano del Partito comunista francese, riporta con un titolo ad una colonna il commento negativo espresso dall'agenzia Nuova Cina sull'eventualità di una sospensione degli esperimenti nucleari. Secondo la agenzia cinese, una sospensione del genere a permettere agli Stati Uniti di mantenere una posizione militare vantaggiosa, di impedire ad altri paesi di rafforzare la loro difesa nazionale, il che tornerebbe a favore della politica americana di ricatto nucleare. «La posizione assunta dall'agenzia Nuova Cina — ribatte l'Humanité — riflette la ostilità dei dirigenti cinesi nei confronti della coesistenza pacifica. E' facile vedere fin dove i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Nepszabadság (Budapest)

Proseguendo nella polemica contro le tesi del Partito comunista cinese, l'organo uff.

L'indipendenza economica è diventata l'obiettivo principale nei paesi usciti dal sistema coloniale — ieri, giorno di pausa nei negoziati

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18 Nelle conversazioni sovietico-cinesi, oggi vi è stata una nuova giornata di pausa. Queste sospensioni, che ormai si alternano alle sedute di lavoro, non sorprendono più nessuno: fanno parte del ritmo adottato dal convegno. Si attende piuttosto di sapere come i comunisti cinesi reagiscono alla contemporanea pubblicazione dei loro «venticinque punti» e della risposta sovietica.

Molte previsioni sono state fatte finora sull'esito di queste trattative. In genere esse erano cervellofotiche. Difficilmente, del resto, avrebbe potuto essere diversamente, dal momento che forse gli stessi negoziatori non sono in grado di arricchirsi a farse con ragionevole certezza.

Quello che si può dire, allo stato attuale delle cose, è che l'atmosfera oggi dominante, se non lascia prevedere certo una cessazione

della polemica fra i due partiti, non sembra nemmeno indicare che debba esservi nell'immediato futuro una rottura in quella forma clamorosa con cui sinora la si è immaginata in Occidente.

Pur nell'asprezza degli attacchi scambiali nelle settimane scorse e pure attraverso le reciproche accuse di non volere un accordo, le due parti hanno continuato infatti ad asserire di essere contrarie a una formale scissione.

Beninteso, la polemica continua. La stampa sovietica fa posto sia ad articoli che affrontano singolarmente i temi principali della discussione, sia a lettere di lettore che, portando una adesione molto impegnativa alle posizioni assunte dal partito sovietico, motivano questo appoggio con una valorizzazione nuova, più profonda appunto perché polemica, di quella che, sia pure sommariamente, è stata definita la «linea del XX Congresso». «Non si torna più a Stalin», diceva una di quelle lettere rispondendo ai testi cinesi. In questo sforzo di spiegazione vi è indubbiamente un lato positivo: le necessità stesse della discussione inducono ad approfondire studi e tesi politiche su molti problemi che si trovano al centro della polemica e che sono decisivi per lo sviluppo del movimento comunista e rivoluzionario del mondo.

Uno di questi temi — più frequentemente affrontato sin da questo momento — è quello del rapporto fra la lotta dei popoli d'Asia, d'Africa e dell'America Latina e le altre forze del più vasto movimento antiperonista. Due giorni fa erano le isvestiti a parlare; oggi la Pravda vi ritorna con un suo articolo. E' questo uno dei punti più scottanti, anche per il modo in cui i comunisti cinesi lo hanno sollevato, parlando di una «particolare solidarietà» fra gli stessi partiti comunisti, asiatici, orientandosi verso la costituzione di associazioni afro-asiatiche — da cui gli stessi sovietici fossero esclusi — e contrapponendo la lotta in quei paesi al campo sovietico e al movimento operazionale dei paesi occidentali.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Circa l'atteggiamento dei compagni cinesi sulle questioni della guerra e della pace, il Rabotnicesko Delo giudica le opinioni dei loro esprese come «erronee e estremamente pericolose» e aggiunge: «i popoli credono che i vari comunisti sopranno fare tutto il possibile per impedire una nuova guerra e i partiti hanno chiamato a solidarizzare queste speranze, attuando la politica della coesistenza pacifica».

Tribuna Ludu (Varsavia)

Sui colloqui cino-sovietici, Tribuna Ludu pubblica un documento che esprime il punto di vista del Partito operaio unificato polacco. I problemi che la lettera del PCUS solleva — affirma il documento — riguardano anche i comunisti polacchi quelli degli altri paesi in misura non meno seria dei compagni sovietici. Noi condividiamo — interamente — il punto di vista del PCUS...».

Nel documento si ricorda come la questione della difesa della pace sia stata sottolineata con forza da Gomulka nella relazione all'ultimo Plenum del POUF; si sostiene anche la validità dell'atteggiamento assunto dall'URSS durante la crisi dei Caraibi e si afferma come non si possa negare oggi che la Jugoslavia sia un paese socialista, così come il PCUS non nega che lo sia l'Albania.

Dopo essersi richiamato ai principi stabiliti in comune nelle Conferenze del 1957 e del '60, il documento rileva che il partito cinese non può pretendere di imporre al movimento comunista mondiale una nuova linea generale. In tutti i suoi sforzi — conclude la lettera aperta — il PCUS potrà contare infieritamente sul sostegno attivo del nostro partito».

Carri armati, aviogetti MiG, reparti dell'esercito con armi pesanti e unità di «badia» — reparti speciali che operano nelle zone deserte di frontiera — sono stati impegnati nella sanguinosa battaglia nel centro di Damasco contro un gruppo di insorti che tentavano di impadronirsi del quartier generale dell'elittico della sede della radio. La rivolta, ha detto poi un comunicato governativo — è stata soffocata. E' stata comunque imposto il coprifuoco.

Le prime notizie sono giunte a Beirute alle 7.30 attraverso la radio britannica.

Poi tutte le comunicazioni sono cadute e le frontiere sono state chiuse. Per due ore la radio siriana ha tacito. Solo ad una Radio Damasco ha dato lettura di un comunicato del generale Hafiz che attribuiva ad un gruppo di insorti composto di civili e militari recentemente estromessi dalle forze armate un tentativo di disturbare la pace nel distretto di Damasco. «Questa bandiera si è stata elevata ieri, ma neanche per questo la sparizione del sistema in quanto tale sarebbe come negare la fine del sistema feudale, solo perché società di tipo feudale hanno continuato a lungo a esistere nel mondo.

Di qui i sovietici traggono — è stata sconfitta e schiacciata.

Numerosi arresti sono stati operati. Nella giornata degli altri giorni saranno deferiti immediatamente al tribunale militare.

Complimentandosi per il successo nella repressione della ri-

Isolati i gollisti nel voto antisciopero

I sindacati decisi a battersi contro l'applicazione della legge

Dal nostro inviato

PARIGI, 18

Alla 5.30 di questa mattina, il progetto antisciopero che concerne due milioni di lavoratori alle dipendenze dello Stato, è stato approvato con 257 voti contro 205. Era l'alba quando i deputati sono usciti da Palazzo Borbone dopo il dibattito più lungo (dodici ore), più appassionante e politicamente più significativo, della 5. Repubblica. Gruppi di operai, di lavoratori che avevano passato la notte fuori dell'Assemblea, attendevano sul portale di ingresso, commentando i risultati.

La vittoria del governo

era stata strappata di stretta misura; in effetti, anzi, attorno al potere, un capovolgimento di posizioni si era manifestato dentro l'aula parlamentare.

La maggioranza isolata e spogliata di ogni prestigio, si sono spinti sulla

estrema destra del parlamento e si sono identificati con

esso senza più equivoci so-

ciale possibili.

Leati indeboliti del regime

il dibattito ha fatto per-

colare tutto il centro decisamente verso l'opposizione e

la legge è stata praticamente votata dall'UNR: 227 de-

putati a cui si sono aggiunti

26 indipendenti di Giscard

D'Estaing e quattro non

iscritti. I gollisti, che sono

apparsi una maggioranza iso-

lata e spogliata di ogni pre-

stigio, si sono spinti sulla

estrema destra del parlame-

nto e si sono identificati con

esso senza più equivoci so-

ciale possibili.

Leati indeboliti del regime

il dibattito ha fatto per-

colare tutto il centro decisamente verso l'opposizione e

la legge è stata praticamente votata dall'UNR: 227 de-

putati a cui si sono aggiunti

26 indipendenti di Giscard

D'Estaing e quattro non

iscritti. I gollisti, che sono

apparsi una maggioranza iso-

lata e spogliata di ogni pre-

stigio, si sono spinti sulla

estrema destra del parlame-

nto e si sono identificati con

esso senza più equivoci so-

ciale possibili.

Leati indeboliti del regime

il dibattito ha fatto per-

colare tutto il centro decisamente verso l'opposizione e

la legge è stata praticamente votata dall'UNR: 227 de-

putati a cui si sono aggiunti

26 indipendenti di Giscard

D'Estaing e quattro non

iscritti. I gollisti, che sono

apparsi una maggioranza iso-

lata e spogliata di ogni pre-

stigio, si sono spinti sulla

estrema destra del parlame-

nto e si sono identificati con

esso senza più equivoci so-

ciale possibili.

Leati indeboliti del regime

il dibattito ha fatto per-

colare tutto il centro decisamente verso l'opposizione e

la legge è stata praticamente votata dall'UNR: 227 de-

putati a cui si sono aggiunti

26 indipendenti di Giscard

D'Estaing e quattro non

iscritti. I gollisti, che sono

apparsi una maggioranza iso-

lata e spogliata di ogni pre-

stigio, si sono spinti sulla

estrema destra del parlame-

nto e si sono identificati con

esso senza più equivoci so-

ciale possibili.

Leati indeboliti del regime

il dibattito ha fatto per-

colare tutto il centro decisamente verso l'opposizione e

la legge è stata praticamente votata dall'UNR: 227 de-

putati a cui si sono aggiunti

26 indipendenti di Giscard

D'Estaing e quattro non

iscritti. I gollisti, che sono

apparsi una maggioranza iso-

lata e spogliata di ogni pre-

stigio, si sono spinti sulla

estrema destra del parlame-